

Da Creel arriverò a Guachochi, il municipio che ha, nella zona, la più alta densità di popolazione indigena.

La lenta andatura di questo trenino-montagnerusse mi aiuta a godere dell'affascinante paesaggio che ho davanti. Dopo ore di viaggio arrivo finalmente a Creel, nonostante un deragliamento risolto con creatività dai controllori del treno.

Per Guachochi non c'è alcun collegamento organizzato. Una camioneta parte oggi stesso ma non si sa da dove né quando e puntualmente non riesco a prenderla. In poche parole impiego tutto il giorno successivo per fare 100 km con l'aiuto di tre passaggi rimediati su camion-trattori, percorrendo strade che sono come torrenti in secca. Un viaggio scomodissimo, sui cassoni scoperti dei camion, ma con una ottima visione panoramica. Qui i trasporti sono costosissimi e leggermente pericolosi.

A Guachochi, la sera, sembra di essere in Siberia durante il disgelo: strade che sono fiumi, casupole di legno, poca luce in giro e camion carichi di legname. Un paese di frontiera.

L'accoglienza al Centro coordinatore dell'INI è comunque molto cordiale: vengo ospitato per una notte a spese del governo messicano. Stanco, sul letto rileggo i miei appunti:

*"I Tarahumara chiamano loro stessi Raràmuri che significa 'quelli dai piedi veloci'. La loro lingua appartiene alla famiglia pima-cora. Non ha molte differenze dialettali nonostante la dispersione della popolazione che vive in gruppi distanti l'uno dall'altro e la difficile intercomunicabilità dell'area. Per questo la lingua costituisce un importante elemento di coesione e identità etnica.*

*I Tarahumara abitano un'area di 60.000 kmq dove vivono attualmente circa 50.000 individui, suddivisi in 23 municipi, di cui i più importanti sono: Guachochi..."*

Nararachi (Chi). Gli uomini indossano normalmente una blusa bianca, legata in vita e sandali di cuoio chiamati "akàka"



Guachochi (Chi). Il gruppo Tarahumara conta attualmente circa 50.000 persone



Mi risveglio la mattina dopo con gli appunti in mano e i piedi quasi congelati. Il direttore del Centro mi informa che a Norogachi, 50 km a nord, la comunità Tarahumara della zona si riunisce con i suoi governatori (*sirìame*) e che potrei approfittarne per incontrarli. Un dipendente del centro si reca proprio là ed è disponibile ad accompagnarmi. E' giovane, lavora alla stazione radio e con un sorriso accattivante mi fa salire sul suo pick-up in compagnia della fidanzata e di suo cognato.